

# LA VOCE DIETRO LA PARETE

Note di regia

di Maurizio C. L. Vitale

## INDICE

- **L'IDEA**
- **IL TESTO**
- **RADIUM GIRLS**
- **NOTE DI REGIA**
- **PERSONAGGI**
- **COSTUMI DI SCENA**
- **SCENOGRAFIE**
- **MUSICHE**
- **CAST**

## L'IDEA

**L**a voce dietro la parete nasce dalla constatazione di come il corpo sia largamente e grandemente considerato unico indizio di esistenza. Benché tutte le sensazioni, i sentimenti, i pensieri nascano e muoiano all'interno della mente è il corpo che definisce i contorni dell'esistenza, "il corpo è vivo, tu sei viva". Da qui l'idea del testo, una ragazza in coma per avvelenamento da radiazioni cerca di sfuggire al suo dolore creando nella sua mente un sogno ipnotico, lucido dove riavere il suo corpo, dove provare sensazioni fisiche, il piacere nella masturbazione, il cibo, il gioco. Persino dell'amore ascolta solo ciò che ne ricava dal suo corpo. A questo si è aggiunto l'imprescindibile necessità, da parte di tutto il cast, di raccontarsi dopo la pandemia, di raccontare il cambiamento, di descriverci come siamo, ora che tutto è passato, ma non ancora lasciato dietro le spalle, se non a parole.

## IL TESTO

**S**volgere un lavoro semplice, ben retribuito, persino divertente per certi aspetti, ma svolgerlo nell'epoca sbagliata, gli anni '20, entrando così inconsapevolmente in contatto con il Radio senza nessuna protezione perché all'epoca si riteneva non ce ne fosse bisogno e di conseguenza scivolare lungo il percorso di una malattia terminale. Sentire il proprio corpo inerme, spossato, sentirlo perdere vita giorno dopo giorno e così morire prima del tempo dovuto. Oppure vincere la dittatura del corpo, da sempre ritenuto unico indizio di esistenza e fantasticare di tornare a vivere ancora una volta quel corpo, usando la mente che di contro è ancora libera di sognare. Così la ragazza che ha intrapreso, suo malgrado, questo percorso, sogna di ballare, di giocare, sogna di provare ancora piacere e vivere ancora una volta i propri sentimenti, anela sentirsi innamorata e amata. La sua mente immagina, anzi crea, un luogo avulso dalla sua malattia, scarno semplice ma che la isola e la protegge da tutto il suo dolore, un luogo altro che la rende di nuovo libera. Una piccola stanza vuota. Una realtà semplice, fatta di situazioni quotidiane, come il momento della giornata dedicato alla colazione, la sera, il semplice scorrere del tempo, di un tempo che per'altro non ha più importanza e che ha smesso di scorrere per scandire la sua esistenza. Per lei ora è solo il dolore a scandirla. Motivo di più questo per cercare spasmodicamente una quotidianità che troppo spesso è sintomo di alienazione ma che questa volta è invece rassicurazione e a cui dare l'appellativo di vita ancora una volta. A tenerle compagnia ci sono solo una governante, che appare ogni volta per portarle da mangiare, ballare e giocare con lei e scompare non appena terminato il suo compito e una voce, la voce carezzevole e protettiva di una donna, solo una voce, che proviene da dietro una parete della stanza, nessun corpo per quella voce, nessuna presenza fisica eppure elemento importante per la ragazza che con questa voce si confida, si racconta e per la quale prova un amore smisurato. La ragazza vorrebbe essere capace di accettare il dolore, il suo dolore, la sua ineluttabilità, vorrebbe addirittura avere la forza di abbandonare il suo rifugio onirico, ma non è ancora pronta.

## LE RADIUM GIRLS

**L**a ragazza è a tutti gli effetti una delle ragazze del radio (in inglese: Radium Girls) ovvero una delle operaie che, negli anni '20 del XX secolo, subirono un grave avvelenamento da radiazioni di radio, contenuto nella vernice radioluminescente utilizzata come pittura per quadranti nella fabbrica di orologi della United States Radium Corporation. Le ragazze, a cui era stato raccontato che la vernice fosse innocua, ingerirono quantità mortali di radio quando leccavano i pennelli per dare loro una punta fine; alcune di esse utilizzarono tale sostanza anche per decorarsi le unghie e i denti.

In realtà questo lavoro trae solo spunto dalla vicenda per definire i contorni di una patologia, l'avvelenamento da radiazioni che non lascia scampo, che devasta il corpo spesso lasciando la mente intatta.

## NOTE DI REGIA

In scena ci sono quattro attrici:

La ragazza

di età scenica venticinque anni, la recitazione è il più possibile naturale, è sempre in scena

La donna

ovvero la voce dietro la parete, matura, adulta, anche la sua recitazione è il più possibile naturale, non senza delle note surreali. Non è mai in scena, è una voce fuori campo.

La prima governante

età scenica circa trent'anni, la recitazione più tecnica, dura. Entra in scena per svolgere compiti e poi esce.

La seconda governante

età scenica circa trent'anni, anche la sua recitazione è naturale non senza un che di distaccato. Appare solo nel finale.

All'inizio la ragazza viene lavata con l'acqua e asciugata, l'acqua, questo accurato lavaggio rappresenta la cura dedicata al corpo "unico indizio di esistenza". La spugna e l'asciugamano ritornano poi verso la fine quando la prima governante riversa dalla sua bocca sulla pancia della ragazza un po di sangue (artificiale) simbolo della malattia che ha travalicato i confini della mente e appare anche in questo mondo onirico, la ragazza cerca di liberarsi maldestramente del sangue sporcandosi e quindi chiede l'acqua per lavarsi via il sangue, a simboleggiare la dignità nella malattia e il tentativo di non apparire malata. La ragazza consuma una vera colazione infatti dopo il primo dialogo con la voce fuori campo, la governante porta in scena un vassoio con una tazza di the, delle fette biscottate, burro, marmellata e dei cornetti. La colazione vera, durante la quale la ragazza imburra le fette e le ricopre con la marmellata, simboleggia quella quotidianità semplice ma importante a cui la ragazza agogna ritornare. Nel finale appare uno strano personaggio, da un lato mostruoso, con un malconcio costume di iuta con tanto di volto e testa coperti a ricordare proprio i costumi di halloween degli anni '20 del secolo scorso e simboleggia l'infanzia della ragazza, che in effetti nel finale regredisce ai suoi cinque anni e gioca a campana con il pupazzo mostro che simboleggia quel periodo, e la morte dei suoi genitori. Dentro il costume vi è la stessa attrice che da vita alla prima governante.

Si presume di dover vietare lo spettacolo ai minori a causa del nudo integrale iniziale.

## I PERSONAGGI

La ragazza

Giovane operaia, sensuale, forte, integra, tenta disperatamente la fuga in questo mondo onirico negando persino la malattia. Alla fine accetta il suo destino.

La donna

Matura, materna è la seconda madre della ragazza, la ama, la protegge. E' la proiezione della madre che la ragazza, orfana a cinque anni, avrebbe voluto avere.

**L**a prima governante

Non è solo la persona addetta a prendersi cura della ragazza, simboleggia, nella sua durezza, nella sua scostanza, la realtà della malattia che fa capolino anche nel mondo altro costruito dalla ragazza.

**L**a seconda governante

appare quando la prima governante ha esaurito il suo compito, convincere la ragazza che non ha scampo dalla morte. E' colei che l'accompagna nell'ultimo viaggio e che promette che le resterà fisicamente accanto sino alla fine.

**I**l pupazzo

Simboleggia l'infanzia dura della ragazza, entrata in orfanotrofio a cinque anni. Si potrebbe descrivere come lo scheletro di un peluche, spolpato si passi il termine, di tutta la sua carineria.

## I COSTUMI DI SCENA

**L**a ragazza

Slip neri, maglietta fine, aderente, a maniche lunghe, color verde/grigio, gonna ampia plissettata, lunghezza sotto il ginocchio, verde scuro. Scarpe nere con tacco. Sciarpa leggera ma lunga. Calzette bianche da bimba, Sandaletti chiusi da bimba

**L**a prima governante

Camicetta bianca non scollata, gonna nera sotto il ginocchio, non stretta, calze quaranta denari, scarpe con tacco basso. Filo di perle.

**L**a seconda governante

Come la prima governante, simile ma non uguale. Con un golfino leggero sopra la camicetta.

**I**l pupazzo

Costume di halloween della povera gente negli anni '20 del 1900. Una maschera, sempre in iuta, copre viso e testa, mani e piedi a vista.

## SCENOGRAFIE

**N**essuna scenografia, solo una sedia, un microfono montato su un'asta e molti libri.

Oggetti di scena fissi:

1 sedia

1 microfono

1 asta per microfono

50 libri (almeno)

1 scatola metallica tipo scatola da scarpe per contenere foto

100 foto 10x15 di soggetti vari a colori e in B/N

100 foto 10x15 di soggetti vari a colori e in B/N  
 1 spazzola per capelli  
 1 rossetto  
 1 paio di occhiali da sole vistosi ma non troppo  
 1 asciugamano 30x50 cm circa  
 1 spugna naturale  
 1 bacinella in acciaio diam. 40cm, P 15cm  
 1 vassoio, ceramiche e stoviglie per prima colazione

Oggetti di scena deperibili, da sostituire ogni messa in scena:  
 10 cl di sangue artificiale commestibile  
 2 sacchetti di cellophane trasparente tipo lavanderia  
 1 prodotti per prima colazione

In realtà dovranno essere raddoppiati la maglietta della ragazza, la gonna, l'asciugamano, la spugna che sporcandosi di sangue artificiale, devono essere ogni volta puliti accuratamente.

## MUSICHE

**E**lenco dei brani:

Tarkatak+Jóhann Jóhannsson - Oroa+Odi et amo  
 Otravision - Ilios  
 Christopher Tarnow: Sonata for Theremin and Piano (2013)  
 General atmosphere in trouser factory (effetto)  
 Cristobal Tapia de Veer - Dee (Happy Birthday Loop)  
 Large domestic kitchen (effetto)  
 The Books - A Dead Fish Gains The Power of Observation  
 The Books - Deafkids  
 The Books - Getting the Job Done  
 Duke Ellington - The Mooche - New York, 01.10.1928  
 Messiaen Oraison pour Thérémin Grégoire Blanc  
 Ancient Loops - The Stars are Ageless  
 Olivier Messiaen - Oraison (1937)  
 Hunger - Cristobal Tapia De Veer  
 My special girl - Cristobal Tapia De Veer  
 Walkabout - Cristobal Tapia De Veer

**CAST**

**T**esto e regia di Maurizio C. L. Vitale - Testo non depositato in SIAE

Con

Simona Schiera - La ragazza

Rosetta Iacona - La donna

Valentina D'Amico - Prima governante e pupazzo

Gloria P. M. Alfano - Seconda governante

**Compagnia Teatrale Contemporanea I Policandri**

**Maurizio C. L. Vitale**

**via Evangelista Torricelli, 5**

**90145 Palermo**

**Cell. 338.73.71.624**

**Partita IVA: 06556660824**

**Codice fiscale: 97322810827**

**e-mail [compagnia@ipolicandri.it](mailto:compagnia@ipolicandri.it)**

**PEC [ipolicandri@Pec.it](mailto:ipolicandri@Pec.it)**

**[www.ipolicandri.it](http://www.ipolicandri.it)**

**Compagnia  
Teatrale  
Contemporanea  
I POLICANDRI**